

# Come inizio non c'è male

di Fabrizio Di Lalla [\*]



L'incontro del nuovo Ministro del Lavoro con le parti sociali avvenuto il giorno dopo la sua designazione e quindi non ancora nel pieno delle sue funzioni, l'ho ritenuto non uno sgarbo istituzionale ma un importante segnale di discontinuità nel rapporto con gli organismi di rappresentanza intermedia. Un'inversione radicale di tendenza rispetto al non breve periodo precedente in cui la politica ha cercato di ridurre se non addirittura eliminare il loro ruolo indispensabile in una società realmente democratica. Senza il fattivo contributo dei corpi intermedi, infatti, una democrazia è tale solo sul piano formale, azzoppata nella sostanza. La loro presenza a tutela degli interessi che rappresentano è un elemento fondamentale perché attraverso intese di mediazione nelle trattative con il governo, gli atti normativi conseguenti possano elevarsi al di sopra degli egoismi individuali o di gruppo e perseguire gli interessi generali della collettività.

Il mio entusiasmo potrebbe sembrare eccessivo o fuori luogo perché l'incontro citato e quelli che si stanno succedendo nel tempo riguardano gli ammortizzatori sociali e pertanto la presenza delle rappresentanze datoriali e dei lavoratori dovrebbe essere scontata. Ma, quante volte nel periodo precedente sono state prese decisioni da parte dell'esecutivo relative al mondo del lavoro senza non dico un accordo ma neanche una parvenza di consultazione; dagli ottanta euro, tanto per fare qualche esempio, al reddito di cittadinanza.

Dato merito di ciò al Ministro, va detto che se vuole lasciare un segno positivo del suo passaggio deve restituire al ministero un minimo di credibilità dopo l'ultimo periodo di vuoto asso-

luto. È necessario, in altri termini, che al Ministero del Lavoro venga restituito il suo ruolo insostituibile in modo che possa tornare al centro dell'interesse del governo e dell'opinione pubblica. Certo, se ci fosse il tempo, bisognerebbe procedere a profonde riforme di carattere strutturale e normativo, ma questo esecutivo non ne ha molto, purtroppo, davanti a sé. Al massimo due anni, quanto resta dell'attuale legislatura.

Tuttavia, qualcosa il Ministro dovrà pur fare per non trovarsi impreparato di fronte alle prossime, importanti scadenze. Fra un anno al massimo, infatti, è sperabile che questa pandemia venga sconfitta con la conseguente ripresa dell'economia. Dalle esperienze del passato possiamo immaginare che essa sarà tumultuosa e

**Andrea Orlando** è nato a La Spezia l'8 febbraio 1969.

È stato eletto alla Camera dei Deputati, dalla XV all'attuale XVIII legislatura, e dal 27 marzo 2018 è iscritto al Gruppo Parlamentare del Partito Democratico.

Dal 17 aprile 2019, è Vicesegretario del Partito Democratico.

Dal 22 febbraio 2014 al 1° giugno 2018, ha ricoperto la carica di ministro della Giustizia nei Governi Renzi e Gentiloni Silveri.

In precedenza, dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014, era stato ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nel Governo Letta.

Attualmente, è componente dell'VIII Commissione Parlamentare "Ambiente Territorio e Lavori Pubblici" e della Delegazione Parlamentare presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa. Dal 2006, alla Camera dei Deputati è stato componente anche della V Commissione Parlamentare "Bilancio, Tesoro e Programmazione" e della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.





Spetta al Ministro del Lavoro anticipare i tempi per fare in modo che quando la ripresa ci sarà, il servizio pubblico non venga colto di sorpresa come spesso è avvenuto nel passato.

Attraverso una stretta e fattiva collaborazione con i rappresentanti regionali può fare un buon lavoro.

Bisognerà rivedere anche l'attuale insoddisfacente funzionamento della vigilanza

molte delle attuali regole superate o aggirate. Se il ministero e le due agenzie sotto il suo controllo si presenteranno nelle attuali condizioni, saranno impotenti di fronte a tale spinta.

L'ANPAL, per esempio, sembra una creatura in coma e nessuno è in grado di spiegare a cosa serve in tali condizioni. Se non c'è il tempo per una radicale riforma, si deve almeno procedere a una riorganizzazione efficace del sistema: un'agenzia che sia il cervello pensante, un'efficace cabina di regia, per l'elaborazione delle politiche attive del lavoro; una rivitalizzazione degli uffici di collocamento, che dovrebbero essere, a loro volta, termometri e strumenti operativi in grado di soddisfare le necessità del mondo del lavoro sul territorio.

perché anche di essa ci sarà un gran bisogno tra non molto. Come dicevo all'inizio, la ripresa potrebbe straripare come un fiume in piena e bisognerà prevedere la predisposizione di argini che impediscano l'illegalità. C'è il rischio che il lavoro nero, già molto diffuso in tempi normali nel nostro paese, si estenda ancor più nei momenti di passaggio da una situazione di depressione a quella della ripresa e insieme con esso la violazione delle tutele che i lavoratori sono riusciti a conquistare nel corso di un secolo attraverso dure lotte e sacrifici. ■

---

[\*] Giornalista e scrittore. Consigliere della Fondazione Prof. Massimo D'Antona Onlus

## Benvenuto!

### Al via la newsletter dell'INL

di FDL

Senza ombra di retorica, devo dire che è stata la più bella sorpresa degli ultimi tempi emersa nel settore del lavoro. Il periodico dell'INL apre il cuore alla speranza che un organismo, forse per antica e inaccettabile cultura, si stia aprendo al confronto e alla discussione fuori dalle proprie mura.

Se il foglio continuerà sul percorso intrapreso, con un orizzonte che mi auguro sempre più ampio, questa iniziativa potrà considerarsi rivoluzionaria, forse ben oltre l'intenzione degli autori.

Naturalmente una creatura fragile, tale è l'inizio di ogni attività editoriale, ha bisogno di grande amore e supporto, perché la parte più difficile ci sarà nei prossimi numeri, quando l'attività corre il rischio di diventare routine.

Il mio augurio è che l'entusiasmo della prima ora non debba scemare con il pericolo che tale bella iniziativa possa appassire. Sarebbe interessante, inoltre, poter iniziare una collaborazione tra i due periodici per uno scambio di vedute su problematiche e temi del nostro settore.

Comunque sia, un grande augurio di buon lavoro.

# Il ventennale della Fondazione

di Claudio Palmisciano [\*]



## La costituzione

Era il 31 gennaio dell'anno 2001, il giorno in cui, presso lo Studio del Notaio Napoleoni a Roma, i Responsabili delle Organizzazioni Sindacali Nazionali del Ministero del Lavoro sottoscrissero l'atto costitutivo della Fondazione Prof. Massimo D'Antona Onlus; per la cronaca, i sindacalisti che procedettero alla firma di questo importante documento erano: Raimonda Immacolata Dui, (CISL-F.P.S. MINISTERO DEL LAVORO), Fabrizio Di Lalla (UIL-MINISTERO DEL LAVORO) Roberto Giordano (FUNZIONE PUBBLICA C.G.I.L.) e Francesco Cataldo (SINDACATO AUTONOMO LAVORATORI DEL LAVORO).

Le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'Atto costitutivo decisero contestualmente che a comporre il primo Consiglio di Amministrazione, da ritenersi provvisorio fino alla convocazione della prima assemblea elettiva, fossero i Signori: MARIO CAMATTI, CLAUDIO PALMISCIANO, BRUNO NOBILE, ANTONIO ZITO, FABRIZIO DI LALLA, GUGLIELMO GUGLIELMINI, MICHELE CAVALIERE e GIUSEPPE PANELI.

La procedura di costituzione si concluse poi con il riconoscimento, in data 7 maggio 2001, della personalità giuridica da parte della Prefettura di Roma, consentendo così alle Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Ministero del Lavoro di realizzare l'obiettivo, posto da anni, di creare uno strumento finalizzato alla assistenza sociale e culturale del personale dipendente dal Ministero del Lavoro.

## I presupposti

La costituzione della Fondazione trova le sue radici già nell'immediato dopoguerra con l'avvio dell'attività del neocostituito Ministero del Lavoro (Vedi, in questo stesso numero di L@C Roberto Leardi, "Il Ministero del Lavoro e i suoi Uffici periferici: la nascita e la storia"). Per facilità di lettura ci limitiamo, in questa occasione, a citare gli elementi più significativi che hanno portato le Organizzazioni Sindacali di categoria ad avviare un confronto con l'Amministrazione del lavoro per decidere come procedere nella direzione del migliore utilizzo, a favore dei dipendenti dal Ministero del Lavoro, di somme ver-

sate dai lavoratori stessi ed immobilizzate in quanto affidate ad una gestione commissariale.

In breve. Con l'assunzione del personale contrattista assegnato agli Uffici Provinciali del Lavoro (Legge 29 aprile 1949, n. 264) ed alle Sezioni

## I PRESIDENTI della Fondazione Prof. Massimo D'Antona Onlus dalla data di costituzione

**Mario CAMATTI**  
Primo presidente  
Dal 31 gennaio 2001  
al 17 aprile 2009



**Claudio PALMISCIANO**  
Dal 18 aprile 2009  
al 15 maggio 2015



**Fabrizio DI LALLA**  
Dal 16 maggio 2015  
al 6 aprile 2018



**Palmina D'ONOFRIO**  
Dal 7 aprile 2018



Comunali e Frazionali del Lavoro (DPR 19 marzo 1955, n. 520), in correlazione all'avvio capillare dell'attività del Ministero del Lavoro, al fine di garantire a tali lavoratori contrattisti il trattamento di fine servizio, venne istituito un apposito Fondo di Previdenza che veniva finanziato attraverso una specifica ritenuta sullo stipendio mensile.

Con il successivo inquadramento in ruolo del personale, avvenuto con lo stesso DPR n. 520 per i dipendenti degli Uffici Provinciali del Lavoro e con la Legge 21 dicembre 1961, n. 1336 per i Collocatori comunali, venne disciplinata la norma che prevedeva il mantenimento ad esaurimento del Fondo di Previdenza fino al trasferimento all'ENPAS delle somme utili a riscattare, ai fini della buonuscita, i periodi prestati nella posizione di contrattista.

Infine, la legge 14 agosto 1971, n. 815, articolo unico, al 4° comma dettava "Ultimata la devoluzione all'ENPAS..., le eventuali eccedenze restano di pertinenza della categoria interessata e saranno utilizzate secondo le modalità da concordarsi tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la categoria stessa".

## Le decisioni

Con il progressivo collocamento in quiescenza di tutti i lavoratori iscritti al Fondo di Previdenza, ultimate le devoluzioni dell'ENPAS ed al Tesoro delle rispettive competenze, il Fondo stesso non poteva che essere messo in liquidazione, previo accordo tra le Organizzazioni Sindacali rappresentanti della categoria interessata ed il Ministero del Lavoro ai fini dell'utilizzo delle eccedenze. Solo dopo un lungo periodo di contenzioso aperto con il Ministero del Lavoro e dopo la emanazione del Decreto interministeriale Lavoro-Tesoro del 20/05/1998, con la nomina degli Organi di liquidazione e di controllo del Fondo di Previdenza – con la premessa di addivenire alla stipula della convenzione-accordo tra Ministero del Lavoro e la categoria interessata in merito alla utilizzazione delle relative eccedenze – è stato possibile, in data 27/12/2000, pervenire alla stipula di un accordo con il Ministero del Lavoro per l'utilizzazione delle eccedenze economiche risultanti dalla Gestione del Fondo di Previdenza.

Vale la pena ricordare che l'accordo di fine anno 2000 fu sottoscritto, per l'Amministrazione – su delega del Ministro del Lavoro dell'epoca, Cesare Salvi – dalla Direttrice Generale del Personale, Paola Chiari, coadiuvata dai Dirigenti Alessandro Falco ed Elena D'Angelo.

L'accordo prevedeva, in particolare che "Le eccedenze economiche residue ... presso il

## GLI ORGANI della Fondazione Prof. Massimo D'Antona Onlus

### Consiglio d'amministrazione

<b>Presidente</b>	D'ONOFRIO Palmina
<b>Componenti</b>	CASTRIOTTA Raffaele CATALDO Francesco CAVALIERE Michele DI LALLA Fabrizio ELIA Annunziata MESSINEO Dario VENTRELLI Antonio

### Comitato direttivo

<b>Componenti</b>	D'ONOFRIO Palmina CASTRIOTTA Raffaele ELIA Annunziata
-------------------	---

### Struttura tecnica

<b>Direttore Esecutivo</b>	PALMISCIANO Claudio
<b>Segretario</b>	LEARDI Roberto
<b>Direttore Responsabile Lavoro@Confronto</b>	NIBBIO Renato

### Collegio dei Sindaci Revisori

<b>Presidente</b>	DE LUCIA Alfonso
<b>Componenti effettivi</b>	OLIVIERI PENNESI Stefano AZZARITI Agata

### Collegio dei Proviviri

<b>Presidente</b>	ROTILI Dora
-------------------	-------------

Fondo di Previdenza ... saranno conferite dal Commissario liquidatore alla Fondazione ... non oltre trenta giorni dalla data di stipula dell'atto costitutivo della stessa" e, inoltre, che "Tali somme dovranno essere destinate alla soddisfazione degli interessi degli ex collocatori e, in genere, dei dipendenti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, anche se già cessati dal servizio o transitati ad altre amministrazioni pubbliche, ivi compresi i dipendenti che siano stati o verranno trasferiti dal Ministero ad altre Pubbliche amministrazioni attributarie di funzioni già proprie del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale...".

Al decimo punto dell'intesa, con grande presa di coscienza da parte di tutti i presenti ed anche con un po' di commozione, fu scritto il seguente impegno: "Le parti convengono, su proposta dell'Amministrazione, di intitolare la Fondazione alla memoria del Prof. Massimo D'Antona". Insomma, al tavolo di confronto si sentì forte l'esigenza di cogliere l'occasione del-